

Newsletters

di CARLA DE ALBERTIS

AFFONDI da NORDESTRA

Lunedì 16 aprile 2007

ESPULSIONE IMMEDIATA PER GLI IMAM VIOLENTI

E' necessaria l'espulsione immediata degli imam che predicano violenza e per questo esiste già una legge che è sempre stata applicata dall'ex ministro dell'Interno Pisanu. Ora la devono applicare senza se e senza ma il ministro Amato e il governo Prodi. Gli imam, nelle loro pseudomoschee, non possono continuare ad esortare il mondo musulmano contro di noi, il nostro modo di vivere, la nostra civiltà. (vedere la raccolta firme sul sito www.dealbertis.it)

CHINATOWN: VIGILI ASSALITI DAI CINESI IN RIVOLTA

Il Comune di Milano, dopo gli scontri nel quartiere Paolo Sarpi a grande densità di popolazione cinese, ha deciso che Chinatown non può più essere zona franca. La comunità cinese pian piano è andata ad occupare una parte di città, come se volesse conquistare l'intera Milano! Vogliono imporre le proprie regole e le proprie leggi, senza rispettare le nostre, quelle italiane, quelle del Paese che li ospita. Il buonismo eccessivo ha dato a molti il senso dell'impunità e a qualcuno l'impressione che tutto sia lecito.

Vengono effettuati in tutta la città i controlli affinché sia sempre stabilita la legalità, quindi devono anche essere svolti nel quartiere di via Paolo Sarpi. Infatti in quest'area si è rilevato un picco di abusivismo, di marche contraffatte, di irregolarità effettuate dalla comunità cinese. Giustamente la polizia municipale ha multato una signora cinese perché aveva parcheggiato la macchina in divieto di sosta. E' venuto fuori il putiferio per una semplice multa: l'intera comunità cinese è scesa in strada, aggredendo i nostri vigili, le macchine della polizia municipale sono state distrutte. I cinesi erano pronti con le bandiere rosse della Repubblica Popolare cinese e con i megafoni sotto mano per incitare la folla contro gli italiani e contro le forze dell'ordine che fanno il loro dovere: rispettare le leggi. Questo non è consentito in un Paese civile!

L'ambasciatore cinese è intervenuto schierandosi a favore di questa protesta, invece di cercare di far ragionare i suoi connazionali affinché rispettino le regole vigenti in Italia. L'ambasciatore non ha ripreso i cittadini cinesi sulle irregolarità, ma ha minacciato di proseguire la protesta, facendo intendere che avrebbero bloccato le vie ai mezzi pubblici e alle auto private. E la risposta del nostro governo qual è? Il silenzio. Il governo Prodi tace e si lascia minacciare, perché la sinistra è così presa dalle sue beghe e liti interne, dai dissidi che non sa rispondere con fermezza, così si accumulano solo figuracce.

In questo caso il nostro non è razzismo, come ci accusa sempre la sinistra, i controlli vanno fatti ovunque e chi non è in regola, deve allinearsi alle nostre leggi, se vuole rimanere in Italia. La sinistra pensi ai "soliti bravi ragazzi" dei centri sociali che, insieme ai No global e agli autonomi, sono andati a marciare sul Duomo di Milano a fianco della comunità cinese. Le bandiere rosse della sinistra si sono unite a quelle ancor più rosse della Repubblica Popolare cinese.

I cittadini italiani che risiedono tra via Sarpi e via Bramante si lamentano da anni di non poter più

vivere secondo la loro cultura, i loro modi perché i cinesi li hanno conquistati, imponendo i loro usi, le loro abitudini. Gli italiani non riescono più a sentirsi a casa propria. E il governo apre le porte agli immigrati senza un briciolo di senno.

Andiamo avanti con questi controlli e con questo modo di governare. Noi chiediamo la legalità e il rispetto della vita dei cittadini. Io mi sono schierata con fermezza dalla parte dei nostri ghisa. Noi non prendiamo lezioni di legalità, di civiltà e di diritti umani dai nipoti di Mao Tse Tung.

RIDOTTI I POLIZIOTTI, IL GOVERNO NON PENSA ALLA NOSTRA SICUREZZA

Il governo ci ha tolto 276 poliziotti. Come pensano che si possa gestire in questo modo l'immigrazione, la minaccia rumena, la comunità cinese che si ribella?

E ha ragione il presidente Fini a sostenere che esiste un "tesoretto" di Prodi. Questi soldi devono essere impiegati per la sicurezza, il governo deve mettersi una mano sulla coscienza. Altro che manetta per le famiglie, non se ne fanno nulla, i nuclei familiari, di cinque euro in più. Piuttosto sarebbe meglio mettere l'intero malloppo nelle mani di chi amministra la sicurezza cittadina.

AFGHANISTAN: LA FIGURACCIA DI PRODI

Non dimentichiamo le figuracce relative all'Afghanistan fatte da questo governo. Sono stati rilasciati cinque pericolosi terroristi in cambio della liberazione del giornalista di Repubblica. I guerriglieri hanno subito imbracciato i mitra contro l'Occidente. Prodi è stato chiamato a rendere conto di questa decisione in Parlamento, ma Fini lo ha attaccato e spiazzato, riprendendo le parole del presidente afgano Karzai, il quale si è sentito ricattato: o si rilasciano i guerriglieri o i militari italiani abbandonano l'Afghanistan. Tutto questo si aggiunge all'orrida vicenda tra il governo Prodi e Gino Strada. Addirittura il fondatore di Emergency ha sbugiardato Prodi. Strada ha lasciato l'Afghanistan ed ecco Prodi che lo rincorre.

LA RICETTA DI FIORONI: RETRIBUIRE 150 ORE A CHI FA VOLONTARIATO

In ultimo è necessario riflettere sulla ricetta del ministro Fioroni che propone che i datori di lavori retribuiscano 150 ore ai dipendenti che fanno volontariato. E dicono di voler sostenere la nostra economia e le nostre imprese? Vorrebbero dare un obolo di cinque euro a famiglia e poi riducono i poliziotti e fanno pagare 150 ore ai datori di lavoro?